



European Network for
Rural Development

IT

OPUSCOLO SUI PROGETTI

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale

INNOVAZIONE DIGITALE E SOCIALE NEI SERVIZI RURALI



<https://enrd.ec.europa.eu>

Finanziato dalla



Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione in tutta l'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una rete rurale nazionale (RRN) che riunisce le organizzazioni e le amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale. A livello dell'UE, la RESR garantisce il collegamento in rete fra le RRN, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni, consultare il *sito della RESR* (<https://enrd.ec.europa.eu>)

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

L'opuscolo, che riporta vari progetti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), fa parte di una serie di pubblicazioni della RESR che intendono incoraggiare lo scambio di informazioni. Ogni edizione illustra diverse tipologie di progetti che hanno ricevuto cofinanziamenti del FEASR nell'ambito dei PSR.

Le edizioni precedenti dell'opuscolo sui progetti del FEASR possono essere scaricate dalla sezione Pubblicazioni del sito Internet della RESR ⁽¹⁾. La raccolta della RESR di progetti e buone pratiche ⁽²⁾ contiene numerosi altri esempi sul contributo del FEASR a favore di iniziative per lo sviluppo rurale.

⁽¹⁾ https://enrd.ec.europa.eu/publications/search_it

⁽²⁾ https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice_it

Europe Direct è un servizio che risponde alle domande dei cittadini sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (tuttavia, con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Direttore editoriale: Neda Skakelj, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

Redattore: Derek McGlynn, responsabile delle pubblicazioni, punto di contatto RESR.

Manoscritto completato nel mese di giugno 2018. La versione originale è costituita dal testo in lingua inglese.

Per ulteriori informazioni sull'Unione europea consultare il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2018

Print: ISBN 978-92-79-85639-6 ISSN 2529-4989 doi:10.2762/96295 KF-AP-18-002-IT-C

PDF: ISBN 978-92-79-85643-3 ISSN 2529-5047 doi:10.2762/06667 KF-AP-18-002-IT-N

© Unione europea, 2018

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Il contenuto della presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le posizioni delle istituzioni dell'Unione europea.

I contenuti della presente pubblicazione hanno scopi informativi e non sono giuridicamente vincolanti.

Una copia cartacea gratuita può essere richiesta sul sito internet EU Bookshop: <http://bookshop.europa.eu>

Ringraziamenti

Contributori principali:

Veneta Paneva, Paul Soto, Konstantinos Zaprís, Enrique Nieto, Maria Coto, Jon Eldridge, Steffen Hess, Ylva Jonsson, Marieke Kok, Katalin Kolosy, Thomas Mueller, Thomas Norrby, Magda Porta, Petri Rinne, Bill Slee.

Grafica: Benoit Goossens (Tipik)

Foto di copertina ©Peoplecreations, Freepik

Indice



1. Poli multiservizi

Page 4

Più vita ai rapporti tra residenti in un villaggio belga

Una rete rurale di spazi di coworking in Catalogna (Spagna)



4. Mobilità e logistica

Page 16

Autostop organizzato per migliorare la mobilità rurale in Francia

Servizi assicurati in alcune zone della Spagna scarsamente popolate



2. Salute e assistenza alla persona

Page 8

Le tecnologie migliorano l'assistenza domiciliare in Svezia

Anziani sicuri a casa propria in Finlandia



5. Energia

Page 20

Il ripristino di una centrale idroelettrica finanzia una comunità in Scozia (Regno Unito)

Energia e pratiche forestali sostenibili diventano una realtà in Spagna



3. Istruzione e formazione

Page 12

Formazione online per agricoltori a corto di tempo in Austria

Una scuola per la transizione digitale in Dordogna (Francia)



6. Ecosistemi digitali

Page 24

Arriva la rete in un borgo portoghese isolato

Introduzione di un ecosistema digitale in Germania



Introduzione

La presente edizione dell'opuscolo sui progetti del FEASR rende conto di dodici iniziative sociali e digitali a carattere partecipativo che migliorano l'erogazione dei servizi rurali. Dietro a questi progetti innovativi vi sono soggetti di volta in volta diversi: in alcuni casi si tratta di una comunità locale (Braemar, Scozia), in altri di un comune o di un'associazione di comuni (il polo comunitario di Beveren, nelle Fiandre), in altri ancora di un istituto di ricerca (i «villaggi digitali» tedeschi) o del settore privato (i «villaggi digitali» portoghesi). Il minimo comun denominatore, tuttavia, è il ruolo centrale svolto dalle comunità locali.

Gli esempi documentati riguardano sei temi importanti: poli multiservizi, salute, istruzione, mobilità, energia e digitalizzazione a livello di villaggio. Considerati nella loro individualità, sono progetti in grado di incidere profondamente sulla qualità della vita nelle aree rurali. Presi nel loro insieme, possono fungere da esempi ispiratori e fornire spunti di riflessione su un concetto molto più ampio, quello dei «villaggi intelligenti».

Come affermato nell'«Azione dell'UE per i villaggi intelligenti» ⁽¹⁾, si definiscono con questo termine quelle aree e comunità rurali che puntano a generare valore aggiunto sfruttando i punti di forza e le risorse a propria disposizione, guardando anche a nuove opportunità, e in cui reti tradizionali e nuove vengono potenziate per mezzo di innovazioni e tecnologie della comunicazione digitale ed un migliore impiego della conoscenza a vantaggio degli abitanti.

Il documento lascia intendere che, per realizzare approcci strategici alla promozione dei villaggi intelligenti, i villaggi del futuro avranno bisogno di aggregare svariati programmi, ivi compreso a sostegno della conoscenza, degli investimenti e della connettività.

La RESR fa incontrare tra loro gli operatori europei dello sviluppo rurale per favorire una migliore comprensione dei villaggi intelligenti e, in ultima analisi, promuovere altre iniziative dedicate a queste realtà. Il Gruppo tematico specializzato della RESR ⁽²⁾ ha scoperto una serie di buone pratiche, alcune delle quali sono incluse in questo documento, e comunicherà le proprie risultanze e conclusioni sull'innovazione sociale e digitale nell'estate del 2018.

Secondo la definizione proposta dalla Commissione nel documento *Social Innovation: A Decade of Changes*, le innovazioni sociali hanno la caratteristica di essere sociali sia nei fini che nei mezzi, in altre parole, sono innovazioni che, oltre ad essere positive per la società, migliorano la capacità delle società di agire ⁽³⁾.

⁽¹⁾ https://enrd.ec.europa.eu/news-events/news/eu-action-smart-villages_en

⁽²⁾ https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages_it

⁽³⁾ Commissione europea, «Social Innovation: A Decade of Changes», 2010: http://espas.eu/orbis/sites/default/files/generated/document/en/social_innovation_decade_of_changes.pdf



I villaggi intelligenti presentano alcuni tratti comuni:

- sono animati da persone, cittadini di contesti rurali, che si attivano per trovare soluzioni pratiche in grado di trasformare la realtà locale. Particolare attenzione è rivolta a garantire che gli obiettivi di equità ed efficienza siano accuratamente bilanciati;
- sono per l'uso delle tecnologie digitali solo se utili, non perché di moda. I villaggi intelligenti sono capaci di adattare le tecnologie digitali secondo le proprie necessità, per servire meglio la comunità locale;
- sono orientati a pensare oltre i confini del villaggio. Molte delle iniziative in corso interessano le campagne circostanti, gruppi di villaggi, piccole cittadine e i collegamenti con le città;
- sono orientati a costruire nuove forme di cooperazione e di associazione: tra agricoltori e altri attori rurali, tra i comuni, il settore privato e la società civile, tra modelli ascendenti e discendenti (*bottom-up* e *top-down*);
- sono orientati a pensare autonomamente. Non esiste un modello unico o una soluzione preconfezionata. I progetti di successo fanno prima un bilancio delle risorse locali, attingono alle migliori conoscenze disponibili e realizzano il cambiamento.

Molti dei progetti presentati in questo opuscolo non costituiscono di per sé esempi di villaggi intelligenti. Contengono tuttavia alcuni degli ingredienti essenziali appena descritti che possono aiutare le comunità rurali a costruire villaggi intelligenti.

I programmi di sviluppo rurale (PSR) forniscono un insieme di strumenti con una dotazione finanziaria di tutto rispetto. Le misure dei PSR, se utilizzate in maniera strategica, possono aiutare le persone nei villaggi intelligenti in ogni singola fase del processo di trasformazione: dall'idea iniziale fino alla realizzazione concreta. Molti PSR sostengono la pianificazione dal basso, l'animazione, la formazione, l'assistenza tecnica, le fasi pilota e il finanziamento di progetti innovativi.

Un'altra caratteristica dei villaggi intelligenti è quella di utilizzare la politica di sviluppo rurale alla stregua di un catalizzatore per mobilitare altre risorse finanziarie e umane. Alcune autorità di gestione stanno dimostrando come i PSR possono essere impiegati per ottenere effetti moltiplicatori coinvolgendo altri fondi UE, nazionali e privati, nonché per sostenere iniziative dei villaggi intelligenti in settori come le energie rinnovabili, la banda larga e la mobilità.

Tuttavia, il Gruppo tematico della RESR ha rilevato che in molti casi le comunità rurali sono più rapide della politica nell'affrontare le sfide che si trovano di fronte. Ciò le porta a cercare soluzioni di finanziamento innovative, tra cui figurano gli investimenti del settore privato e il crowdfunding. Questo spiega perché non tutti i 12 progetti della presente edizione dell'Opuscolo, selezionati per la loro forza ispiratrice, sono beneficiari del sostegno dei PSR.

Lo staff del punto di contatto della RESR

1. Poli multiservizi

Quando aziende private e prestatori pubblici di servizi centralizzano le proprie attività, può essere il segnale di un peggioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Quando le banche, gli uffici postali e persino i dettaglianti locali decidono di chiudere i battenti, si può avere l'impressione di essere ormai di fronte a un declino inesorabile. Come fanno i villaggi a mantenere i propri servizi di base in un contesto di tagli e di spopolamento?

Continuità dei servizi

L'erogazione di servizi di qualità nelle aree rurali ha assunto particolare rilevanza nei dibattiti politici degli ultimi anni. L'OCSE osserva che sebbene la maggior parte dei suoi paesi membri si sia ripresa dalla crisi finanziaria, i bilanci pubblici restano limitati ⁽¹⁾. E poiché la fornitura di determinati servizi ha costi pro capite più elevati nelle aree rurali che nelle città, i servizi rurali si dimostrano particolarmente esposti ai tagli.

L'Organizzazione indica inoltre che le comunità rurali non possono esistere senza adeguati servizi pubblici atti a coprire le esigenze dei residenti. L'accessibilità dei servizi è essenziale per il benessere degli abitanti e per la resilienza sociale ed economica delle comunità.

Una soluzione utile può essere quella di creare mercati dei servizi pubblici. Alcuni compiti di responsabilità dei comuni, come ad esempio lo sgombero della neve, possono essere assolti in modo più efficiente da un agricoltore che non da un'amministrazione comunale. Analogamente, l'assistenza agli anziani e ai disabili è in molti casi migliore se affidata a persone del luogo anziché a personale di agenzia costretto a percorrere lunghe distanze.

Anche le cordate tra servizio pubblico e ONG possono contribuire a mantenere in vita alcune funzioni, come ad esempio l'assegnazione di case a basso costo, che può essere gestita da associazioni per l'edilizia sociale, oppure i servizi bibliotecari, di cui possono occuparsi organizzazioni di volontariato.

Poli multiservizi

Per alcuni villaggi l'emergere dei poli multiservizi si sta rivelando una risposta efficace. Queste realtà possono mantenere in vita i servizi al dettaglio di base associandoli ad altri, oppure dare sostegno a spiriti imprenditoriali desiderosi di sviluppare una nuova idea

di attività. Le iniziative possono nascere in maniera spontanea, come ad esempio quando un negozio o un'officina decidono di affiancare alla propria anche altre attività; talvolta, invece, l'idea viene da pianificatori municipali alla ricerca di soluzioni per mantenere attivi i servizi nelle aree a bassa densità demografica.

Scoprite a pagina 5 come un polo comunitario belga ha dato vita a un florido centro sociale in un'area isolata.

I poli possono assumere diverse forme, ma l'idea comune di base è che un approccio integrato ai servizi può aiutare le aree rurali a costituire la massa critica necessaria per mantenere sostenibile l'erogazione dei servizi. Ciò che importa, tuttavia, non è solo raggiungere il risultato. Vi sono molteplici esempi di iniziative che si dimostrano particolarmente utili per incanalare il volontariato e rafforzare l'impegno sociale, con situazioni di aiuto reciproco tra vicini.

Scoprite a pagina 6 un esempio spagnolo che sta contribuendo a limitare la fuga di cervelli dalle zone rurali grazie alla creazione di una rete di spazi di coworking per attirare gli imprenditori.

Il mix di innovazione sociale e digitale alla base dei poli multiservizi è un ottimo esempio di cosa vuol dire essere un villaggio intelligente.

⁽¹⁾ *Making public services work for rural communities*, 20^a riunione del gruppo di lavoro sulle politiche rurali, 5 dicembre 2017. Cfr. anche OCSE, «Strategies to Improve Rural Service Delivery», 2010: <http://dx.doi.org/10.1787/9789264083967-en> e OCSE, «Regional Outlook 2016», 2016: <https://regions20.org/wpcontent/uploads/2016/08/OECD-Regional-Outlook-2016.pdf>



Più vita ai rapporti tra residenti in un villaggio belga

Il progetto di polo comunitario della regione fiamminga di Westhoek, in Belgio, è un'iniziativa di tipo partecipativo cui si deve la nascita di un florido centro sociale in grado di fornire una serie di servizi a una zona isolata. Oltre a risolvere problemi attinenti alla mobilità, il polo è un punto nevralgico del villaggio che raccoglie persone di ogni età.

Il progetto scaturisce da un'iniziativa precedente, grazie alla quale erano state enucleate le difficoltà che affrontano regolarmente molte persone delle aree rurali, soprattutto se non automunite, dovendosi spostare dal proprio villaggio per provvedere ai bisogni di base. Il progetto «Village Hub Beveren aan de Ijzer» ha preso spunto dalla positiva esperienza di cooperazione con gli abitanti locali e li ha coinvolti nell'iniziativa sin dalle prime fasi di ideazione e di sviluppo.

L'idea di base era quella di creare, per il villaggio di Beveren aan de Ijzer, un centro servizi che favorisse i contatti sociali ed uno spazio per svolgere attività. Questo polo ha sede in un edificio un tempo occupato da un ristorante e contiene oggi un minimarket e un servizio di ristorazione. I finanziamenti dell'UE hanno permesso di coprire i costi connessi all'immobile nella fase di avvio del progetto.

Il polo è stato sviluppato in cooperazione con l'organizzazione per persone disabili De Lovie, che ha visto nel progetto un'opportunità per espandere il proprio lavoro a favore dei portatori di handicap intellettivi. Infatti, molte delle persone con cui lavora De Lovie stanno trovando un'occupazione adeguata presso il polo. Al centro, inoltre, prestano opera di volontariato 20 persone.

«Grazie alla vendita di bibite e dolci fatti in casa, alla nostra percentuale sulle vendite del market e al nostro servizio tuttotfare, nel giro di un anno siamo riusciti a pagare i costi fissi dell'edificio.»

Jan Vermeulen
De Lovie

Una tradizione molto seguita nelle Fiandre è quella di gustare la domenica pomeriggio dei particolari panini farciti («pistolet») e paste da caffè. Il polo comunitario permette oggi di compensare la chiusura della panetteria locale fungendo da punto di ritiro di queste specialità da forno, un modo «dolce» e piacevole di ravvivare la coesione sociale.

«Grazie alla collaborazione con l'ex fornoio del villaggio, i residenti possono ora ritirare i prodotti freschi dal polo comunitario.»

Dieter Hoet
Consulta di Westhoek

Al momento del lancio, i residenti avevano già chiari una serie di obiettivi per il centro. Volevano risolvere il problema dell'inadeguato trasporto pubblico, avvicinando i servizi alle persone. Volevano inoltre rafforzare la coesione sociale e la reciprocità, promuovere filiere corte per i prodotti alimentari locali e realizzare un polo comunitario economicamente sostenibile.

A un anno dalla sua creazione, il progetto non fa che migliorarsi. Oltre 20 fornitori vendono i propri prodotti al minimarket, che serve un bacino pari a un quinto della popolazione (composta in tutto da 500 abitanti). Fra gli utili servizi forniti, vi sono la raccolta del vetro e un servizio di consegna pacchi.

Il polo è divenuto una componente indispensabile della vita del villaggio, un luogo dove la gente del posto va per ritirare la spesa da recapitare al vicino o semplicemente per incontrare altre persone in un ambiente amichevole. Vista l'esperienza positiva, l'associazione dei comuni fiamminghi (Westhoek Overleg) intende promuovere una rete di poli simili nei villaggi della regione.

© Dorpspunt in Beveren



Un centro molto vivo, che ospita diverse attività della comunità e favorisce i contatti sociali.

Titolo del progetto	Village Hub Beveren aan de Ijzer
Tipo di beneficiario	Istituto di assistenza
Periodo	2016-2019
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Costo totale: 20 000 EUR • Contributo del FEASR: 13 000 EUR • Fonte privata: 7 000 EUR
Misura PSR	Misura 19: LEADER
Ulteriori informazioni	www.facebook.com/groups/Dorpspuntinbeveren/about/
Contatti	dieter.hoet@vwsq.be

Una rete rurale di spazi di coworking in Catalogna (Spagna)

Il progetto COWOCAT Rural (COWorking CATaluña) ha permesso di consorzare gli spazi di coworking di 10 aree LEADER per contrastare la fuga di cervelli dalle aree rurali. È stata così istituita una rete intesa ad attrarre professionalità e a migliorare le competenze digitali degli imprenditori locali.

Un modo per rivitalizzare le aree rurali che lottano contro lo spopolamento è quello di sfruttare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e favorire l'acquisizione di competenze utilizzando gli spazi di coworking. Prendendo il testimone da un progetto pilota che aveva realizzato un ufficio di questo tipo in Catalogna (Spagna) nell'ambito di un'iniziativa precedente, COWOCAT Rural ha voluto sviluppare l'idea su più ampia scala. E ha dato vita a una rete di spazi di coworking in tutta la regione.

L'intenzione era quella di promuovere la cultura del telelavoro e del coworking tra gli imprenditori delle aree rurali, fare opera di sensibilizzazione e creare sinergie con altri territori. L'obiettivo ultimo è quello di utilizzare le nuove forme di lavoro rese possibili dalle TIC per attrarre persone di talento e trattenerle sul territorio nel lungo periodo.

Il progetto inter-territoriale è stato lanciato da 10 gruppi di azione locale (GAL). Una prima fase è stata dedicata alla creazione di una banca dati degli spazi di coworking già attivi nei territori dei GAL e alla formazione di un promotore per ciascuno spazio di coworking supplementare. Il promotore, solitamente un coworker, ha il compito di collegare tra loro i professionisti che utilizzano lo spazio e di incoraggiare la cooperazione all'interno di una comunità di coworker.

I promotori cercano inoltre di attrarre investimenti e di generare idee per i progetti, preoccupandosi al tempo stesso di rendere lo spazio di coworking autosostenibile sul lungo periodo. La collaborazione tra coworker viene ulteriormente incoraggiata tramite una piattaforma digitale che consente a chi ha un progetto di cercare i partner con cui svilupparlo. Questo sistema può già vantare esempi tangibili di coworker che collaborano in questo senso.

«È uno spazio condiviso in cui possono nascere e crescere sinergie tra le persone.»

Albert Vilana
Coworker e imprenditore

Tra il 2014 e il 2017, COWOCAT Rural ha ispirato la creazione di 14 nuovi spazi di coworking, la cui rete collega fra loro 130 professionisti. Inoltre, nell'ambito del progetto, una GAL catalana ha avviato uno studio sulla ristrutturazione edilizia nelle aree rurali per attirare nuovi imprenditori e stimolare quindi l'economia locale.

Infine, grazie agli spazi di coworking, le famiglie che trascorrono le vacanze in contesti rurali possono mantenere i contatti di lavoro.

Le aree rurali interessate dal progetto hanno già visto



© COWOCAT Rural

La rete degli spazi di coworking sta stimolando l'ecosistema imprenditoriale locale.

© COWOCAT Rural



COWOCAT Rural offre ai giovani un modo per iniziare la carriera lavorativa nel proprio ambiente locale.

un aumento del numero dei coworker stagionali, in particolare in estate, quando insieme alla famiglia e ai figli possono beneficiare delle attività ricreative offerte da queste zone, a prezzi spesso più contenuti che altrove.

L'esito auspicato e previsto del progetto era quello di dimostrare come una cultura del coworking possa rivitalizzare le economie rurali, fornendo ai giovani uno strumento per iniziare la propria vita lavorativa e favorendo un approccio collaborativo al lavoro. Probabilmente ci vorrà del tempo per vedere concretamente quale sia l'impatto del progetto, ma la sua portata si preannuncia ampia e diffusa. Oltre ad avere un'incidenza economica positiva, il coworking produce benefici dal punto di vista educativo e sociale.

«Cerchiamo persone che desiderano cambiare stile di vita ed abbracciare un nuovo modo di pensare il lavoro.»

Begoña García
Promotore di progetto

Continuità dell'assistenza e della cooperazione

L'iniziativa COWOCAT Rural continua attraverso un progetto di cooperazione transnazionale LEADER che sarà attivo fino al 2019. Il progetto, sempre rivolto alla Catalogna, comprende ora partner di paesi come Belgio, Francia, Germania, Irlanda e Regno Unito. Tra le attività in corso vi è anche la creazione di iniziative turistiche per imprenditori, che comprenderanno l'uso di spazi di coworking e attività ricreative. L'idea è quella di sensibilizzare gli imprenditori urbani sulle possibilità di lavoro e di vita offerte dalle aree rurali.

Gli imprenditori vengono inoltre incoraggiati a intrattenere scambi con altri spazi di coworking presenti in Catalogna, al fine di stimolare i rapporti tra ambienti urbani e ambienti rurali. L'assistenza tecnica che viene offerta agli spazi di coworking nelle aree rurali con l'intento di rafforzare queste realtà sta migliorando il livello di professionalità. Il servizio fornisce aiuto per quanto riguarda le questioni legali, la politica di selezione dei coworker, la gestione dei siti e l'organizzazione di eventi tesi a promuovere un senso di comunità. Nello specifico, il progetto sta realizzando un nuovo spazio di coworking per studenti universitari a Tarragona che si specializzerà su temi digitali e un altro in un piccolo borgo all'interno di un'area Natura 2000.

Mentre i benefici del coworking sono molteplici ed evidenti, la riuscita dipende dalla presenza di una serie di fattori imprescindibili, come segnala COWOCAT Rural. Affinché l'esperienza sia soddisfacente, è indispensabile disporre di un accesso a Internet a banda larga, ad esempio. Gli spazi di coworking, poi, funzionano al meglio quando sono animati da professionisti motivati. La presenza di una comunità di questo tipo è un fattore di successo determinante, ritenuto più importante dell'ubicazione o della dimensione degli spazi.

Per poter replicare l'approccio di COWOCAT Rural, un progetto deve innanzitutto determinare se sul territorio esiste una massa critica minima in termini di talento imprenditoriale. In secondo luogo, deve prendersi cura della comunità di coworker, creando un'atmosfera accogliente e un ambiente di lavoro ricco di attrattiva.

COWOCAT Rural continua a dimostrare il valore del concetto di coworking e l'auspicabilità della sua applicazione in tutta Europa. Il coworking può rianimare le economie rurali trattenendo sul territorio giovani menti brillanti e attirando a sé professionisti di esperienza in modo da contrastare il calo demografico.

Titolo del progetto	COWOCAT Rural
Tipo di beneficiario	Gruppi di azione locale
Periodo	2014-2017
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Costo totale: 67 110 EUR • Contributo del FEASR: 31 542 EUR • Contributo nazionale/regionale: 35 568 EUR
Misura PSR	M19: LEADER
Ulteriori informazioni	www.cowocatural.cat
Contatti	info@cowocatural.cat

2. Salute e assistenza alla persona

Se adeguatamente pianificati, il come e il dove di alcuni servizi pubblici essenziali possono fungere da catalizzatore dello sviluppo rurale anziché da freno.

Guidati da una strategia di tipo partecipativo, spesso unita all'impiego delle nuove tecnologie, i villaggi intelligenti stanno migliorando la disponibilità e la sostenibilità dei servizi sanitari e assistenziali.

La tecnologia sta trasformando il modo in cui vengono erogati i servizi sanitari e assistenziali. L'uso di soluzioni digitali offre una molteplicità di vantaggi per i pazienti e per chi se ne prende cura. Le possibilità di monitoraggio a distanza e alcuni miglioramenti sul piano logistico inimmaginabili fino a qualche anno fa sono oggi una realtà.

Le tecnologie più recenti, se utilizzate in maniera corretta, sono in grado di migliorare sia la qualità dell'assistenza che la coesione sociale. Da un punto di vista amministrativo, permettono una riduzione sostanziale dei costi di erogazione dei servizi sanitari e assistenziali, soprattutto negli ambienti rurali.

Il progetto svedese IMPROVE a pagina 9 serve le popolazioni di aree rurali isolate fornendo loro un'assistenza domiciliare mirata ed economicamente vantaggiosa.

Le tecnologie permettono di adeguare meglio l'assistenza alle esigenze del paziente o dell'utente. Questa maggiore precisione riduce lo spreco di risorse. Il risultato finale è positivo per i comuni e per gli altri erogatori di servizi: si riduce il tempo impiegato per recarsi dai pazienti e si riduce anche lo stress per chi riceve l'assistenza, grazie ad interventi più mirati.

Per trarre il massimo vantaggio da queste opportunità occorre adottare un approccio inclusivo. Oltre a coinvolgere i prestatori di servizi, è necessario consultare i destinatari dell'assistenza. In fase di definizione di un progetto viene talvolta utilizzato il concetto di laboratorio vivente («living lab») per integrare i processi di ricerca e innovazione attraverso un approccio incentrato sull'utente. Un concetto che si applica generalmente a un contesto territoriale e che comporta la creazione congiunta, l'analisi, la sperimentazione e la valutazione di idee innovative in casi di utilizzo reale.

Lo svolgimento di un'ampia consultazione prima del cambiamento prospettato permette di creare un clima propizio. In questo modo si migliora l'accettazione e l'efficacia dei servizi. Ad esempio, i servizi di monitoraggio a distanza che forniscono informazioni personalizzate incentrate sul paziente possono essere utilizzati senza alcuno spostamento da parte degli interessati e consentono di limitare le visite superflue da parte degli operatori sanitari.

I miglioramenti in campo sanitario e assistenziale non dovrebbero essere circoscritti all'impiego delle nuove tecnologie. In molti casi esistono i margini per introdurre innovazioni sul piano sociale. Ad esempio, le risorse di bilancio disponibili per l'assistenza potrebbero essere utilizzate per dare lavoro a persone del luogo anziché a personale di agenzia che, diversamente dalle prime, è costretto a trascorrere buona parte del tempo negli spostamenti e può non conoscere altrettanto bene i pazienti.

Scoprite a pagina 10 un progetto finlandese che ha utilizzato l'approccio del laboratorio vivente per progettare l'erogazione di servizi di assistenza sanitaria intelligenti.



Le tecnologie migliorano l'assistenza domiciliare in Svezia

Il progetto svedese IMPROVE si affida alla tecnologia per fornire un'assistenza domiciliare mirata ed economicamente vantaggiosa agli abitanti di aree rurali isolate.

Nella contea svedese di Västernorrland è attivo un progetto di e-health che innalza la qualità dei servizi destinati agli anziani attraverso l'assistenza sanitaria intelligente. Si chiama IMPROVE, forma contratta del titolo dell'iniziativa, che ne rivela anche la missione: «Involving the community to co-produce public services», ossia coinvolgere la comunità nella produzione congiunta di servizi pubblici. Il progetto, sovvenzionato dal programma Interreg dell'UE, è partito da una metodologia di innovazione aperta, quella del laboratorio vivente o «living lab», per ideare una soluzione mirata e sostenibile di servizio pubblico per l'assistenza domiciliare agli anziani nelle zone periferiche e scarsamente popolate.

La prima fase dell'iniziativa è consistita nel selezionare una rete di "promotori locali" nella regione di Västernorrland, scelti tra gli operatori già impegnati nell'assistenza domiciliare in quella zona. Questo processo ha permesso di individuare quattro elementi prioritari per i servizi di e-health: l'assistenza domiciliare «keyless» (senza chiavi), l'uso di telecamere per il monitoraggio notturno, l'uso di sensori per la gestione dell'incontinenza e la pianificazione dell'assistenza a distanza con la partecipazione di sette comuni.

In genere, gli operatori dell'assistenza si trovano a dover visitare a domicilio centinaia di clienti, e questo li costringe a portare con sé un gran numero di chiavi, con il rischio che si perdano o che finiscano nelle mani sbagliate. L'idea di poter entrare senza chiavi nella casa del paziente era

quindi interessante, e così il progetto si è concentrato sull'installazione di sistemi di chiusura «keyless» che consentono agli assistenti domiciliari di aprire la porta di casa del cliente tramite un'app sicura installata sul cellulare.

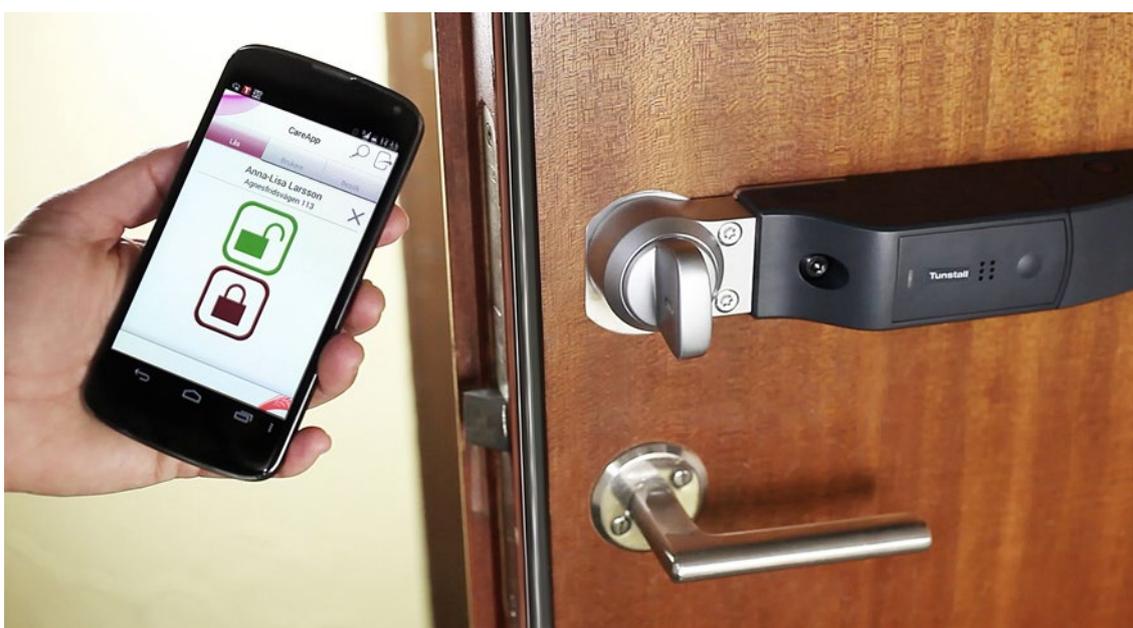
Spesso le visite domiciliari vanno eseguite nelle ore notturne. Per un assistente che opera nelle aree rurali della Svezia ciò può voler dire percorrere lunghe distanze nell'oscurità. Molte delle persone più anziane e fragili sono disturbate da queste visite perché si svegliano quando l'assistente entra in casa, e questo è spiacevole, visto che uno dei motivi principali per cui vengono effettuate le visite notturne è garantire sicurezza e una buona notte di riposo ai clienti.

L'installazione di telecamere nelle case riduce la necessità di spostamenti da parte degli operatori ed evita inutili disturbi al cliente. Inoltre, trascorrere meno ore al volante fa bene all'ambiente e permette di dedicare più tempo all'assistenza dei pazienti. Per citare un esempio, grazie all'introduzione di 34 telecamere, gli assistenti della regione hanno potuto percorrere nel complesso 551 km in meno a notte (pari a 9 ore e 12 minuti di lavoro risparmiati).

«Gli utenti che hanno provato questa telecamera non si sentono sorvegliati. La telecamera si attiva solo di notte e in orari concordati dall'utente insieme agli operatori.»

Linnéa Hamrin

Responsabile dei servizi di assistenza domiciliare a Örnsköldsvik



Grazie al progetto sono stati installati sistemi di chiusura «keyless» che consentono agli assistenti domiciliari di aprire la porta di casa del cliente tramite un'app sicura.

Alta tecnologia per un'assistenza di elevata qualità

Il progetto IMPROVE ha affrontato anche il problema dell'incontinenza, una condizione non rara tra i clienti anziani. La soluzione tecnologica adottata è un dispositivo sensoriale che rileva il comportamento urinario e consente di stilare piani individuali per ogni assistito. Il sistema traccia i comportamenti minzionali su un periodo di valutazione di 72 ore e grazie alla precisione dei dati forniti, superiore a quella delle registrazioni manuali, l'operatore è in grado di adottare decisioni più informate per ogni suo paziente.

La cura del paziente è stata ulteriormente migliorata grazie all'impiego di tecnologie che permettono agli operatori di coinvolgere a distanza i loro clienti. Questo tipo di assistenza si traduce in un risparmio in termini di tempo e di distanze percorse, a vantaggio sia del paziente che di chi lo assiste, ed è stato adottato da tutti i sette comuni aderenti al progetto. L'intenzione ora è quella di adottare la teleassistenza su più ampia scala, anche nell'ospedale locale.

«Grazie alla collaborazione non siamo costretti a ricominciare sempre daccapo – non è necessario che ogni comune si occupi di tutto. Uno magari prende l'iniziativa e si specializza e poi condivide con gli altri le conoscenze maturate.»

Madeleine Blusi
Coordinatrice di progetto

Impatti di grande portata

Il progetto si inserisce in un'iniziativa più ampia di potenziamento del knowhow e della capacità d'innovazione in cinque regioni, oltre che nel Västernorrland. Il successo ottenuto nello sviluppo di servizi pubblici basati sulla tecnologia rappresenta un

valido contributo a questa iniziativa. Questi nuovi servizi presentano vantaggi dimostrabili, sia per chi presta l'assistenza che per chi la riceve.

Ora, anche altre regioni potrebbero attingere a questi vantaggi replicando la metodologia innovativa di IMPROVE. Il gruppo di progetto ribadisce l'importanza di selezionare i promotori e di concedersi tutto il tempo necessario per trovare la persona giusta, anche se il processo può rivelarsi lungo.

Il progetto ha inoltre dimostrato la convenienza della collaborazione tra comuni, che in questo modo evitano di duplicare i rispettivi sforzi. Un messaggio importante è che non è necessario che ogni comune si occupi di tutto.

Il progetto è ancora in corso e la rete di promotori che si è formata rimarrà in vita anche dopo che sarà terminato. La coordinatrice del progetto sottolinea che grazie a questa rete continueranno ad essere introdotti nuovi sviluppi tecnologici per innalzare ancor più il livello di assistenza ai pazienti.

Titolo del progetto	IMPROVE (Involving the coMmunity to co-PRoDuce public serVicEs)
Tipo di beneficiario	Associazione di autorità locali
Periodo	2015-2018
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> Costo totale: 179 971 EUR Programma zone periferiche settentrionali e artiche (NPA) — sovvenzionato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR): 116 981 EUR Associazione di autorità locali della contea di Västernorrland: 62 990 EUR
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> http://improve.interreg-npa.eu www.kfvn.se
Contatti	Madeleine.blusi@kfvn.se

Anziani sicuri a casa propria in Finlandia

La maggior parte degli incidenti di cui sono vittime le persone anziane si verifica tra le mura domestiche. Per affrontare il problema, il progetto «Safety at Home» (KAT 2) propone un sistema d'informazione sui rischi diretto a migliorare la sicurezza all'interno delle abitazioni.

KAT 2 sta creando una rete di attori con cui dar vita a un sistema d'informazione per gestire i rischi domestici nelle aree rurali. I soggetti coinvolti sono operatori del settore sociale e sanitario della regione finlandese della Carelia meridionale.

Professionisti dell'emergenza, del settore sociale e sanitario hanno risposto alla sfida di sviluppare una migliore cooperazione e di creare modelli basati sul concetto di rete per gestire i rispettivi contributi. Un'azione coordinata contro i pericoli domestici è essenziale per ridurre l'onere che grava sui servizi di emergenza.

«Dopo il 2020, una persona su tre nella Carelia meridionale avrà più di 65 anni.»

Piano di assistenza sociale della Carelia meridionale, 2017-2021

Le iniziative volte a migliorare i servizi sanitari sono generalmente considerate di competenza del ministero della Salute. Il programma di sviluppo rurale (PSR) finlandese ha sostenuto il progetto nel contesto di una più ampia riforma del servizio sociosanitario nazionale che offre nuove opportunità e pone nuove sfide alla prestazione di servizi in ambito rurale. KAT 2



© KAT (Kotona Asumisen Turvallisuuksia)

Un mix intelligente di servizi sociali e tecnologie digitali permette di coordinare diversi prestatori di assistenza, consentendo alle persone anziane di vivere più a lungo nella propria casa.

ha dimostrato che i servizi intelligenti possono dare un contributo fondamentale alla trasformazione delle aree rurali scarsamente popolate.

La commistione di componenti sociali e digitali è ciò che ha decretato il successo del progetto. Il nuovo modello di lavoro in rete è stato ideato in consultazione con i soggetti interessati, operatori provenienti da diversi settori, sia pubblici che privati, che hanno preso parte a riunioni e laboratori. La rete rimarrà attiva oltre la durata dell'attuale progetto e ne porterà avanti i risultati principali, quali ad esempio la realizzazione di una piattaforma digitale online per la condivisione delle informazioni sui rischi domestici.

Il coinvolgimento degli anziani sin dall'avvio del progetto ha permesso di garantire loro l'alfabetizzazione digitale necessaria per fornire un feedback. Un aspetto particolarmente innovativo del progetto è stato il superamento dei limiti amministrativi.

«I nuovi strumenti Safety at Home vi permetteranno di vivere a casa vostra quanto più a lungo possibile liberandovi da tante preoccupazioni.»

Kristiina Kapulainen
Responsabile di progetto

Il risultato principale è stata l'elaborazione di un nuovo modello di pianificazione, che prevede il coinvolgimento diretto degli anziani e consente loro di vivere più a lungo a casa propria. Non solo il KAT 2 riduce i costi finanziari dell'assistenza ma migliora anche il benessere sociale.

Titolo del progetto	Safety at Home (KAT 2)
Tipo di beneficiario	Pubblico — Distretto sociosanitario della Carelia meridionale
Periodo	2017-2018
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Costo totale: 290 648 EUR • Contributo del FEASR: 122 072 EUR • Contributo nazionale: 127 885 EUR • Contributo regionale: 40 691 EUR
Misura PSR	Misura 7.1: Piani e studi di fattibilità per lo sviluppo dei villaggi e i servizi di base
Ulteriori informazioni	www.kotonaasumisenturvallisuus.fi
Contatti	kristiina.kapulainen@eksote.fi

3. Istruzione e formazione

Pensare intelligente significa pensare oltre il villaggio stesso. Soprattutto quando la riflessione verte sui servizi di istruzione e formazione. Oggi, con la tecnologia, le comunità rurali possono accedere come mai prima d'ora alle scoperte scientifiche d'interesse. L'economia digitale, inoltre, presenta sfide che non possono essere ignorate.

Uno dei motivi che da sempre spingono i giovani ad abbandonare le aree rurali è la ricerca di migliori opportunità di istruzione e formazione. E se, una volta finiti gli studi, trovano un impiego, il rischio è che non tornino mai più a vivere nei loro luoghi nati.

Certo, i villaggi intelligenti non ambiscono a competere con le venerate università di Oxford, la Sorbona o Bologna, ma sono vigili e pronti a cogliere le nuove opportunità offerte dalle tecnologie. Oggigiorno i docenti hanno più possibilità di progettare e migliorare i servizi di istruzione e formazione che intendono fornire. Con una mentalità aperta, le aree rurali possono accedere a distanza ai centri di eccellenza accademica.

Dai video on demand al webcasting fino all'accesso ai materiali didattici più recenti, sono tanti e sempre più notevoli gli strumenti che rendono possibile l'apprendimento a distanza. Gli operatori dello sviluppo rurale stanno cogliendo queste opportunità per rendere accessibili informazioni di alta qualità che prima sarebbero state disponibili solo in un centro urbano.

L'istruzione assistita dalla tecnologia è un'ottima soluzione per chi, come gli agricoltori, non ha tempo ma desidera comunque sviluppare conoscenze o competenze in materia ambientale o di marketing, perché permette di accedere alle informazioni giuste al momento giusto, in altri termini quando il lavoro lo consente. Un ulteriore vantaggio è che lo studente evita di percorrere lunghe distanze per frequentare i corsi.

Scoprite a pagina 13 come 10 000 agricoltori austriaci stanno usufruendo di corsi di formazione digitali.

La tecnologia, dunque, è uno strumento che può aprire nuovi canali per veicolare l'istruzione e la formazione. Ma la tecnologia, di per se stessa, è anche una materia di studio. L'Europa continua a portare avanti la sua strategia sul mercato unico digitale ⁽¹⁾. L'obiettivo è quello di creare un'economia digitale in cui è garantita la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi, dei

capitali e dei dati e in cui, quale che sia la loro nazionalità o il luogo di residenza, cittadini e imprese non incontrano ostacoli all'accesso ai beni e ai servizi online in condizioni di equità. La strategia potrebbe apportare all'economia europea un contributo di 415 miliardi di euro, stimolando l'occupazione, la crescita, la concorrenza, gli investimenti e l'innovazione.

La domanda è: l'economia rurale è pronta per il mercato unico digitale? La politica per lo sviluppo rurale ha già in atto misure di sostegno per migliorare le competenze digitali. L'istruzione e la formazione continueranno ad essere una componente essenziale della trasformazione digitale delle aree rurali. Nessun settore dell'economia deve rimanere escluso. Tutte le tipologie di impresa delle zone rurali, da quelle agricole alle manifatturiere passando per le attività turistiche, possono beneficiarne, ma hanno bisogno di maturare le competenze necessarie per prosperare nell'economia digitale.

Un progetto LEADER francese sta accompagnando le imprese locali nel processo di transizione digitale per aiutarle a individuare nuove opportunità e mercati. Scoprite come a pagina 14.



(1) https://ec.europa.eu/commission/priorities/digital-single-market_it

Formazione online per agricoltori a corto di tempo in Austria

10 000 agricoltori hanno usufruito di corsi di formazione messi a disposizione dal Ländliches Fortbildungsinstitut (LFI), un organismo della Camera dell'agricoltura austriaca. L'ampia portata del progetto ha permesso di evitare innumerevoli ore di viaggio per raggiungere un polo educativo e l'impatto ambientale che ne sarebbe derivato.

Con l'arrivo e l'espansione della banda larga nelle aree rurali crescono le opportunità per le offerte di formazione online. Nell'ambito del progetto «Proposte didattiche online per agricoltori», l'LFI ha messo a punto una serie di corsi via Internet di breve durata su argomenti quali la compilazione di formulari di candidatura, il rinnovo dei certificati fitosanitari e l'attuazione di misure agroambientali. Tra le altre materie toccate vi sono igiene e allergie, aree alpine, marketing diretto, potenziamento dei sistemi informatici, live streaming e media sociali.

Un aspetto particolarmente apprezzato dai partecipanti è il fatto che i corsi sono disponibili online. E quindi possono essere seguiti ovunque e in qualsiasi momento e non implicano spostamenti dispendiosi in termini di tempo. Questa impostazione ha avuto molto successo. Uno su cinque dei 50 000 agricoltori che partecipano ai programmi agroambientali austriaci hanno aderito all'iniziativa.

«I corsi si sono rivelati una soluzione molto pratica per offrire una buona formazione nei contesti rurali!»

Gerald Pfabigan

Responsabile di progetto, Camera dell'agricoltura

È stato stimato che l'erogazione telematica dei corsi abbia fatto risparmiare ai 10 000 partecipanti 1,5 milioni di chilometri di strada. Lavorando molte ore e abitando in zone isolate, gli agricoltori in genere non hanno il tempo di effettuare spostamenti su lunghe distanze. I corsi online non durano più di qualche ora e possono essere seguiti (e messi in pausa) in qualunque istante.

«Mi fa piacere che i corsi siano facili da seguire e interattivi.»

Eva Hauenschild

Allevatrice di bestiame da latte

Il progetto lascia in eredità una piattaforma di e-learning tuttora utilizzata dagli agricoltori. I più giovani, in particolare, sono molto entusiasti di poter utilizzare le tecnologie moderne per diventare più efficaci ed efficienti. Ma l'e-learning dovrebbe essere per tutti e il progetto ha evidenziato l'importanza di definire chiaramente il gruppo bersaglio e di adeguare opportunamente la formazione. Gli organizzatori sottolineano che i corsi sono riusciti a raggiungere una platea molto ampia grazie all'elaborazione di offerte formative utili per gli agricoltori di tutta l'Austria e non limitate a regioni specifiche.

The screenshot shows a video conference with three participants: Gerald Pfabigan (Moderator), Bauer Willi (Vortragende), and Alois Wohlfahrt (Beisitzer von Bauervill.com). The interface includes a chat window with a welcome message: "Herzlich Willkommen beim Webinar! bauervill.com zeigt den praktischen Einsatz von Social Media". Below the chat, there is a slide titled "Best-Practice-Beispiel Social Media in der Land- und Forstwirtschaft bauervill.com" with the LFI logo. The slide lists the participants: Gerald Pfabigan (LFI Koordinator), Bauer Willi (LFI Web-Konzeptschreiber), and Alois Wohlfahrt (Beisitzer von Bauervill.com).

I corsi on-demand via Internet per agricoltori sono riusciti a raggiungere una platea molto ampia.

Il beneficiario del progetto ha continuato ad aggiungere nuovi corsi anche dopo la scadenza del finanziamento. Agli agricoltori del biologico, ad esempio, propone attualmente un corso sull'approvvigionamento di sementi, fertilizzanti, prodotti fitosanitari biologici e mangimi per animali.

Del progetto si può anche dire che abbia dato impulso alla diffusione della connessione a banda larga nelle aree rurali. Infatti, una volta assaporati i benefici dell'e-learning, gli agricoltori hanno iniziato a fare pressione per ottenere un migliore accesso ad Internet.

Titolo del progetto	Proposte didattiche online per agricoltori
Tipo di beneficiario	Camera dell'agricoltura austriaca, dipartimento per l'istruzione rurale permanente (Ländliches Fortbildungsinstitut, LFI)
Periodo	2015-2017
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Costo totale: 245 313 EUR • Contributo del FEASR: 196 250 EUR • Contributo nazionale/regionale: 49 063 EUR
Misura PSR	Misura 1: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Ulteriori informazioni	http://elearning.lfi.at
Contatti	g.pfabigan@lk-oe.at

Una scuola per la transizione digitale in Dordogna (Francia)

Un progetto LEADER si è occupato di accompagnare le imprese locali nel percorso di transizione digitale. La formazione sta aiutando gli imprenditori a definire strategie digitali coerenti e a individuare nuove opportunità e nuovi mercati.

Creazione di posti di lavoro e sviluppo economico sono da sempre al centro della strategia LEADER per il dipartimento francese della Dordogna. Grazie ai finanziamenti LEADER, è stato possibile realizzare una formazione online per aziende locali che fornisce agli imprenditori gli strumenti necessari per attingere ai vantaggi dell'economia digitale. I corsi sono personalizzabili e di durata compresa tra 1 e 10 giorni.

La Web Association Bergeracoise (WAB) è una «web school» che insegna alle imprese locali come elaborare strategie efficaci che integrino elementi digitali nelle attività, nella comunicazione e nel marketing aziendali. Al promotore del progetto del gruppo di azione locale (GAL) «Pays de Bergerac» premeva coprire il fabbisogno di formazione digitale delle piccole imprese della cittadina di Bergerac e dintorni.

Rilevazione della situazione di partenza

Per richiamare l'attenzione sull'iniziativa, gli organizzatori hanno invitato circa 2 000 aziende della Dordogna, di cui 1 200 dell'area del GAL, a partecipare a un questionario online. Il sondaggio, svolto in collaborazione con l'assessorato al lavoro del governo locale, ruotava attorno a quattro argomenti principali: a) la percezione degli strumenti digitali, b) le attrezzature e gli stanziamenti dedicati agli strumenti digitali, c) i fabbisogni digitali, e d) le sfide.

Dai risultati è emerso che solo poco più della metà delle aziende considera gli strumenti digitali un'opportunità

per la crescita commerciale ed utilizza i media sociali a scopo promozionale e di marketing. Oltre l'80 % ha una presenza sul web, ma solo il 42 % attua una vera e propria strategia digitale mentre un mero 28 % destina fondi per lo sviluppo digitale.

Il sondaggio online ha inoltre saggiato la disponibilità delle piccole imprese rurali a partecipare all'iniziativa. Più della metà di esse ha affermato di voler migliorare gli strumenti a propria disposizione ma quasi tre quarti degli imprenditori hanno ammesso di non avere tempo per realizzare la transizione digitale.

La scuola WAB si è quindi offerta di realizzare un audit digitale gratuito per le aziende: un colloquio di due ore con il responsabile commerciale per stilare un rapporto personalizzato sul livello di preparazione digitale dell'azienda, sia in termini di qualità delle attrezzature che di competenze. Per ciascuna impresa sono stati altresì valutati i benefici e i costi della transizione. All'audit hanno partecipato circa 120 imprese dell'area di pertinenza del GAL, che stanno ora intervenendo sulle principali raccomandazioni ricevute.

«Dagli audit che abbiamo effettuato e che hanno riguardato soprattutto le piccole aziende rurali, ci siamo resi conto che, in termini di utilizzo degli strumenti digitali, la Dordogna è leggermente in ritardo, anche se il livello delle attrezzature è piuttosto apprezzabile.»

Alban Bretes
Responsabile WAB



© La WAB

La «tabella di marcia digitale» di WAB per le aziende locali prevedeva corsi personalizzati sulle competenze digitali.

Tabella di marcia digitale

Ai responsabili commerciali che avevano partecipato al colloquio di audit è stata offerta la possibilità di seguire un percorso di formazione individuale coordinato da WAB. La «tabella di marcia» digitale prevedeva un corso personalizzato scelto tra una rosa di 30 corsi di formazione professionale sulle competenze digitali. I responsabili che si sono avvalsi di questa opportunità nell'ambito del progetto sono 48.

WAB offre anche informazioni sui programmi di finanziamento pubblico disponibili per gli investimenti nel digitale. Grazie al progetto, si è altresì creata una coalizione di imprenditori presso uno spazio di coworking sostenuto nell'ambito di LEADER.

Per venire incontro alle richieste di chi voleva proseguire il percorso, nel marzo 2017, WAB ha avviato un nuovo modulo formativo che comprende 700 ore di corso teorico e 168 ore di corso pratico, rivolto a persone dai 16 in su interessate a sviluppare le proprie competenze informatiche. Questo corso certificato è molto pratico e consente alle aziende di applicare con facilità le soluzioni digitali che vengono loro insegnate. Sebbene non sia inserito nella cooperazione LEADER, il modulo di WAB — ente formatore registrato — è sovvenzionato nell'ambito di programmi governativi a favore della formazione professionale e dell'apprendistato.

La transizione digitale ha la potenzialità di ridare vigore alla zona di Bergerac. Il progetto ha rafforzato le competenze digitali delle piccole imprese rurali e nutre l'ambizione di trasformare Bergerac in una «città digitale».

«In un settore in rapida evoluzione come questo, le competenze didattiche devono essere sempre al top. Bergerac è a solo un'ora e mezza di treno da Bordeaux e quindi ha la possibilità di attirare istruttori qualificati da coinvolgere nell'iniziativa.»

Katalin Kolosy
Esperta di sviluppo rurale

Titolo del progetto	Web Association Bergeracoise, WAB (scuola rurale per la transizione digitale)
Tipologia di beneficiario	Gruppo di azione locale "Pays de Bergerac"
Periodo	2015-2016
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Costo totale: 61 864 EUR • Contributo del FEASR: 30 932 EUR • Contributo nazionale/regionale: 30 932 EUR
Misura PSR	M19: LEADER
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • www.la-wab.fr • www.pays-de-bergerac.com/le-pays/programme-leader/groupe-actionlocale/index.asp
Contatti	contact@la-wab.fr

4. Mobilità e logistica

Bassa densità demografica e lunghe distanze per gli spostamenti sono parte integrante della vita di campagna. La circolazione delle persone e delle merci è una sfida costante. Una sfida divenuta ancora più complessa nel contesto dei tagli ai sistemi di trasporto pubblico dovuti alla crisi finanziaria. Per di più, le problematiche connesse alla mobilità tendono a essere trasversali e a incidere su altri aspetti, impoverendo la qualità della vita nelle zone rurali.

Il progresso tecnologico permette oggi di gestire a distanza molte funzioni logistiche. Questa innovazione può rivelarsi una sorta di arma a doppio taglio per le aree rurali. Se è vero che si allarga l'accesso a merci e servizi normalmente non disponibili, è altrettanto vero che questo può decretare la fine delle botteghe locali non in grado di competere con i rivali più forti e lontani che offrono una scelta più ampia e il cui bacino d'utenza si è esteso.

Per le comunità più isolate, la sfida della mobilità può avere risvolti ancor più gravi: servizi di trasporto limitati o inesistenti, o in altri casi, prestatori di servizi che abbandonano il campo, rifiutandosi di servire zone con sempre meno abitanti e possibilità di crescita molto esigue. Una strategia è quella di rispondere utilizzando le tecnologie digitali quando e se opportune, ossia quando creano valore aggiunto.

Il progetto francese a pagina 17 è stato attivato per migliorare i servizi di trasporto e la solidarietà tra persone della stessa comunità attraverso l'uso di un'applicazione specifica per smartphone.

La metodologia del villaggio intelligente è quella di riunire la comunità e individuare gli obiettivi comuni e utilizzare quindi le tecnologie disponibili per adeguare meglio l'offerta alla domanda. Che si tratti di car-sharing o di logistica, il risultato è un uso più efficace delle risorse: aggregando la domanda, si raggiunge la massa critica sufficiente a permettere la consegna di merci nelle zone isolate e alle popolazioni vulnerabili.

La costruzione di forme di cooperazione e di alleanze è al centro del concetto dei villaggi intelligenti. Spetta agli attori medesimi, siano essi agricoltori, amministrazioni comunali, attori del settore privato o della società civile, individuare l'opportunità e dare corso al cambiamento.

L'iniziativa La Exclusiva in Spagna, oltre a provvedere alla consegna settimanale di provviste ordinate dai clienti, è fonte di numerosi benefici socioeconomici. Scopritela a pagina 18.



Autostop organizzato per migliorare la mobilità rurale in Francia

«Rezo Pouce» è un progetto sostenuto da LEADER che affronta i problemi di mobilità in contesti rurali con un servizio gratuito di car pooling sui tragitti brevi da e verso luoghi strategici.

In molte aree rurali isolate il trasporto pubblico è poco frequente o inesistente e l'auto è spesso l'unica alternativa possibile per spostarsi. Il progetto Rezo Pouce ha rispolverato una vecchia tradizione per migliorare la mobilità locale e aumentare la coesione sociale. Grazie al suo servizio di car pooling, presso i «punti autostop» designati gli utenti iscritti possono ottenere un passaggio per raggiungere la destinazione prescelta. È una soluzione pragmatica a un problema frequente, quello di coprire il primo o l'ultimo tratto del viaggio, ad esempio da o verso una stazione ferroviaria.

Per iscriversi a questo servizio gratuito e rivolto a chi ha più di 16 anni, l'utente deve fornire al comune una copia del documento d'identità e sottoscrivere la «Carta» di Rezo Pouce. I conducenti, previa registrazione, ricevono un contrassegno da apporre sul parabrezza per comprovare la loro adesione al programma, mentre ai passeggeri viene conferito un badge.

I costi amministrativi sono coperti dai comuni aderenti e non sono trasferiti agli utenti. Il programma di mobilità è finanziato nell'ambito di obiettivi di risparmio energetico e mobilità dolce. Il canone di iscrizione dovuto dal comune è calcolato in base al numero di utenti registrati. Per i comuni con una popolazione compresa tra 10 000 e 25 000 abitanti è di 7 500 EUR e 3 000 EUR per due anni. In cambio, l'impresa sociale a cui fa capo il progetto Rezo Pouce si fa carico del lancio del servizio e fornisce assistenza tecnica e di coordinamento, oltre a formare l'addetto del comune preposto alla supervisione del programma.

Ampliamento continuo

Nelle aree rurali e semi-rurali della Francia, come quelle delle regioni dell'Île-de-France, della Bretagna e dell'Aquitania, dove il programma è operante, la risposta è stata notevole. Il numero di viaggi condivisi si triplica ogni anno e i comuni aderenti sono più di 1 500.

Il GAL «Grand Pic Saint-Loup»⁽¹⁾ dell'Occitania, nel sud della Francia, è stato uno dei primi enti ad adottare Rezo Pouce. Il gruppo di azione locale lo ha attuato nel 2015 nell'ambito del proprio piano per la mobilità locale. Il programma copre 36 comuni rurali con oltre 125 fermate Rezo Pouce.

L'impresa sociale artefice di Rezo Pouce organizza sessioni di formazione a gruppi di rappresentanti delle autorità locali per informarli su tutti gli aspetti del programma. L'obiettivo è di ampliare ulteriormente il



© Rezo Pouce

Il progetto di car pooling Rezo Pouce si sta affermando in tutta la Francia come un modo intelligente per migliorare la mobilità locale.

servizio. A questo scopo, è stato avviato un rapporto di collaborazione con il Gruppo Transdev, attore di spicco nel mondo dei trasporti, e con la fondazione Macif, un'organizzazione a sostegno dell'innovazione sociale, per mettere a punto un'app che faciliti la registrazione dei nuovi utenti e metta in contatto chi offre e chi cerca un passaggio.

L'app registra i modelli di utilizzo consentendo di collocare i punti di prelievo in base alla domanda. Dai dati emerge che circa tre quarti dei viaggi realizzati con Rezo Pouce sono su distanze inferiori ai 10 km, a sottolineare il carattere locale del progetto. Il gruppo di utenti principale è formato da giovani adulti senza patente di guida.

Titolo del progetto	Rezo Pouce
Tipo di beneficiario	Gruppo di azione locale
Periodo	2010 — In corso
Finanziamento	GAL «Grand Pic Saint-Loup». Le attività di Rezo Pouce sono cofinanziate in ambito LEADER: 15 214 EUR su un totale di 23 771 EUR
Misura PSR	M19: LEADER
Ulteriori informazioni	• www.rezopouce.fr
Contatti	• b.rozes@rezopouce.fr • a.jean@rezopouce.fr

(1) www.cc-grandpicsaintloup.fr/RezoPouce.html

Servizi assicurati in alcune zone della Spagna scarsamente popolate

La provincia spagnola di Soria ha subito un grave spopolamento nel secolo scorso. L'iniziativa «La Exclusiva» punta ad arrestare questo lungo processo di declino migliorando la qualità della vita di chi rimane, in particolare gli anziani, che rappresentano una percentuale significativa della popolazione.

La recessione economica in Spagna ha messo a dura prova l'erogazione dei servizi nelle zone rurali. A farne le spese sono stati in particolare gli anziani, che costituiscono una parte significativa di quelle popolazioni e che in genere sono meno mobili. A Soria il problema è particolarmente grave: vi sono più persone tra gli 80 e i 90 anni che bambini sotto i 10.

Due villaggi su tre della provincia contano meno di 100 abitanti e i numeri sono in calo. Per i commercianti, questo tipo di contesto è estremamente difficile. La Exclusiva, tuttavia, è un'azienda privata diversa dalle altre. Un'azienda che attraverso la «logistica sociale» aiuta i residenti a rimanere nelle aree scarsamente popolate e che dà vita a nuove possibilità di lavoro.

Logistica sociale

Gli imprenditori che hanno partorito l'idea de La Exclusiva sono i titolari di cinque negozi che servivano diversi villaggi della provincia. Anno dopo anno hanno visto le loro entrate assottigliarsi a causa dello spopolamento. Anziché accettare quello che sembrava un inevitabile declino delle loro attività, hanno deciso di unire le forze

per creare un'impresa sociale. L'obiettivo della nuova iniziativa era di continuare ad assicurare i servizi al dettaglio nelle aree rurali isolate. Per contenere i costi, la neonata impresa si è servita dello spazio di coworking locale «El Hueco».

L'ambizione iniziale era quella di permettere agli abitanti delle zone più isolate di avere accesso a prodotti essenziali, come alimenti e farmaci. Grazie a una politica di messa in comune delle risorse, l'iniziativa, finanziata con fondi privati, riesce a non far pagare alcun supplemento per le consegne a domicilio. Il servizio fa risparmiare tempo ed è comodo perché adotta il modello della consegna a domicilio. Il contatto settimanale con l'operatore, inoltre, è un'importante opportunità di socializzazione, soprattutto per alcuni clienti anziani.

Prima del lancio, La Exclusiva ha eseguito un sondaggio per stabilire l'eventuale sostenibilità dell'iniziativa in base alla dimensione della potenziale clientela. Una volta appurato che la domanda aggregata era sufficiente, gli ideatori hanno aperto quattro nuove rotte di approvvigionamento nella provincia di Soria, che servono



© La Exclusiva

Questa iniziativa sociale e imprenditoriale sta mantenendo in vita i servizi al dettaglio nelle zone a bassa densità demografica e sta creando nuove opportunità occupazionali.

© La Exclusiva



La Exclusiva ha ampliato la propria offerta, che ora comprende anche servizi di elettronica, giardinaggio, lavanderia e tintoria.

un totale di 518 villaggi e 10 000 famiglie con consegne settimanali.

L'iniziativa sociale e imprenditoriale è stata un vero successo ed è riuscita ad ampliare notevolmente la propria offerta, che ora comprende, ad esempio, servizi di elettronica e media, farmacia, biblioteca, lavanderia e tintoria, idraulica, giardinaggio, controllo bollette dell'energia elettrica, ristorazione e vendita di mobili e prodotti biologici.

La Exclusiva ha creato due nuovi posti di lavoro a tempo pieno e tre a tempo parziale. In occasione del suo terzo anniversario ha anche aperto un secondo ufficio per iniziare a fornire prodotti e servizi nella vicina provincia di Burgos: le sue tre rotte di approvvigionamento servono altri 78 villaggi e 1 000 famiglie. I clienti possono effettuare gli ordini inviando un messaggio via e-mail o WhatsApp, per telefono o al momento della consegna.

«Sono convinta che ci sarà vita nei villaggi, fatta di residenti, piatti tradizionali, di gente che viene da fuori.»

Victoria Tortosa Vicente
Responsabile La Exclusiva

Un'iniziativa che premia

Ad essersi accorti dei benefici del progetto non sono solo gli abitanti di Soria. La Exclusiva ha ottenuto quattro premi in riconoscimento del lavoro svolto per stimolare l'economia rurale e combattere lo spopolamento ed è stata selezionata dall'Università europea di Madrid tra i 10 migliori esempi di imprenditoria sociale giovanile. Ha inoltre ricevuto un riconoscimento dal ministero spagnolo per l'Agricoltura, l'alimentazione, la pesca e l'ambiente per l'innovazione apportata da donne nelle aree rurali.

Un fattore chiave del successo dell'iniziativa è stato il sostegno ricevuto dai tre partner investitori, che hanno donato una piccola somma di denaro e hanno contribuito a definire il piano di crescita, monitorando costantemente i progressi e reinvestendo man mano che l'azienda cresceva. L'impatto sociale de La Exclusiva viene valutato ogni sei mesi.

Il prossimo obiettivo è quello di continuare ad ampliare la clientela, rivolgendosi a ristoranti e case di cura. Sul fronte dell'offerta, l'idea è di includere anche servizi immobiliari e infermieristici per gli anziani.

Nel frattempo, continuano gli sforzi tesi al ripopolamento delle aree rurali: i suoi promotori fanno parte di un progetto Interreg che interessa questa zona, insieme a partner della Lapponia (Finlandia), del Brandeburgo (Germania) e della Castilla y León (Spagna).

«La Exclusiva è molto di più di un'impresa sociale: infonde speranza nelle persone anziane, permettendo loro di continuare a vivere nel luogo in cui sono cresciute e in cui risiedono tutti i loro ricordi.»

Frederic Guallar

Tirocinante presso lo spazio di coworking El Huevo

Infine, il progetto è un'ottima dimostrazione dei benefici ottenibili dal potenziamento della logistica nelle aree rurali. Questo tipo di approccio potrebbe essere facilmente replicato in altre aree colpite dal calo demografico. Il mix di obiettivi sociali, spirito imprenditoriale e nuove tecnologie rappresentato da La Exclusiva costituisce un buon esempio dell'ethos dei villaggi intelligenti.

Titolo del progetto	La Exclusiva
Tipo di beneficiario	Impresa privata
Periodo	2013 — In corso
Finanziamento	Fonte privata: 3 000 EUR
Ulteriori informazioni	www.laexclusiva.org
Contatti	info@laexclusiva.org

5. Energia

Il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio è considerato essenziale per la futura prosperità dell'Unione europea, in considerazione dei cambiamenti climatici in atto a livello planetario e delle limitate risorse naturali. Le aree rurali custodiscono al loro interno la maggior parte di queste risorse e dimostrano di essere pronte a contribuire a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Rendere l'energia più sicura, economicamente accessibile e sostenibile è una delle dieci priorità politiche della Commissione europea. In tutta Europa i villaggi stanno realizzando progetti di risparmio energetico, di produzione d'energia da fonti rinnovabili, di trasporto sostenibile.

I villaggi intelligenti non solo aspirano a contenere gli effetti dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale, ma puntano anche a sviluppare il pieno potenziale delle aree rurali nella transizione verso un'economia circolare a basso tenore di carbonio. Nelle zone rurali con un forte capitale sociale è stato constatato che alcune comunità investono direttamente nelle risorse locali strategiche (ad es. energia, banda larga, trasporti), attingendo a fonti di finanziamento e di manodopera della comunità stessa e reinvestendo in altre attività economiche e sociali le liquidità supplementari generate dalle prime.

Laddove i quadri energetici nazionali sostengono la produzione decentrata e la titolarità locale, il potenziale offerto alla produzione energetica imperniata sulle comunità è notevole. In Europa sono già alcune migliaia le cooperative del rinnovabile che si occupano di produzione energetica, esercizio delle reti, monitoraggio e risparmio energetico e car sharing elettrico.

In tali situazioni le comunità interessate devono analizzare le alternative tecniche e stilare un piano imprenditoriale sostenibile. Nella maggior parte dei casi il ricorso a competenze esterne è una necessità. Un progetto energetico efficace, se pianificato correttamente, diventa una fonte di rendimento per le comunità locali.

Scoprite a pagina 21 come un progetto locale scozzese realizzato in crowdfunding sta generando energia rinnovabile con utili che ritornano alla comunità locale.

La portata dei progetti varia in base al contesto locale specifico. Nel settore delle comunità energetiche si va dalle piccole iniziative di vicinato, come l'«Energy Lucioles» in Bretagna (Francia), che prevede di installare 150 m² di pannelli solari su un edificio pubblico, a progetti di più ampio respiro, come quello che si propone di trasformare l'isola danese di Samsø (4 000 abitanti) in un esportatore netto e a impatto zero di energia rinnovabile.

I programmi di sviluppo rurale (PSR) sostengono la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso misure di consulenza e formazione (M1 e M2), sviluppo delle aziende (M6), imboschimento e gestione delle foreste (M8 e M15), sostegno agli investimenti (M4), servizi di base e rinnovamento dei villaggi (M7), mentre la misura di cooperazione e attuazione nell'ambito di LEADER (M19) può essere utilizzata come catalizzatore per sostenere le iniziative dei villaggi intelligenti all'interno di un'intera regione.

In Spagna, il progetto di cooperazione LEADER «ENFOCC» sta riuscendo a cambiare la mentalità delle persone nell'ottica di aumentare l'efficienza energetica e l'uso della biomassa. Scopritelo a pagina 22.

Non meno significativo del risparmio diretto di CO₂ generato da molte di queste iniziative è il loro impatto complessivo in termini di sensibilizzazione, coesione sociale, creazione di mezzi di sussistenza locali e mantenimento delle ricchezze all'interno delle economie locali, a cui si aggiunge quel senso di responsabilizzazione che spesso nasce quando si lavora insieme per realizzare un cambiamento.



Il ripristino di una centrale idroelettrica finanzia una comunità in Scozia (Regno Unito)

Un progetto comunitario finanziato principalmente in crowdfunding ha permesso di restaurare un sito idroelettrico in un parco nazionale. L'energia rinnovabile che se ne ricava viene venduta alla rete e gli utili sono destinati a promuovere la sostenibilità della comunità.

L'idea di ripristinare una centrale idroelettrica dismessa è frutto dell'intuizione di un membro del Braemar Community Development Trust, che rappresenta una comunità di 450 residenti dell'Aberdeenshire, nel Regno Unito. Avendo avuto difficoltà a ottenere un prestito bancario per finanziare l'iniziativa, il trust ha deciso di tentare un'altra strada. E si è rivolto con successo al crowdfunding per la raccolta di fondi. Per gestire il progetto, è stata costituita una società di interesse collettivo, la Braemar Community Hydro Ltd.

Oltre al progetto, la società gestisce anche un fondo a favore della comunità. Nell'arco del proprio ciclo di vita, la centrale idroelettrica dovrebbe generare oltre mezzo milione di euro e i primi fondi sono divenuti disponibili nel 2017. Le entrate del progetto provengono dalle tariffe di riacquisto riconosciute da un importante fornitore di energia elettrica che acquista energia prodotta dall'impianto. Queste tariffe rendono possibile la produzione di energia da svariate fonti rinnovabili (ad es. eolica, solare o biogas), fissando un prezzo in funzione dei costi dell'energia elettrica fornita alla rete.

Coloro che hanno contribuito all'iniziativa di crowdfunding ricevono un utile sul capitale investito. Il progetto garantisce il pagamento degli interessi e il pieno rimborso dei prestiti ai creditori dopo 20 anni. Si parla anche di allungare eventualmente la durata del progetto di un altro ventennio, con la consapevolezza che le entrate saranno inferiori, dato che a quel punto le tariffe di riacquisto avranno cessato di esistere. Queste tariffe, infatti, sono concepite in modo da ridursi nel tempo per monitorare e incoraggiare i cambiamenti tecnologici.

«Per un programma come questo, il fatto che i terreni siano della comunità costituisce un notevole vantaggio perché si evitano lunghe e complesse trattative di locazione con i proprietari terrieri.»

Nick Mardall
Responsabile sviluppo,
Braemar Community Hydro Ltd

I direttori di progetto affermano che il suo successo si basa su un preciso criterio: ogni qualvolta se n'è ravvisata la necessità, si è provveduto a interpellare la professionalità del caso. Un ulteriore vantaggio è scaturito dal far leva sulle competenze dei membri della comunità. Per le persone di Braemar non è stato facile apprendere quanto necessario per mandare avanti il progetto, ma tramite l'accesso alle giuste competenze, la vecchia



© Braemar Community Hydro Ltd.

Grazie al crowdfunding, una vecchia stazione idroelettrica è tornata a generare energia rinnovabile, e questa volta gli utili vanno alla comunità locale.

stazione idroelettrica è tornata a generare energia rinnovabile, a vantaggio dell'ambiente e della comunità. Un punto d'orgoglio per tutti loro.

«Non fermatevi davanti ai "no" e utilizzate tutte le competenze presenti nella vostra comunità.»

Alastair Hubbard
Presidente, Braemar Community Hydro Ltd

Titolo del progetto	Braemar Community Hydro Ltd
Tipologia di beneficiario	Impresa commerciale
Periodo	2011 — 2036
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Costo totale: 946 000 EUR • Crowdsourcing: 795 000 EUR • Prestito: 117 000 EUR • Sovvenzione per l'attuabilità da Braemar Community Hydro Ltd: 11 333 EUR • Cairngorms National Park: 11 333 EUR • Deeside Donside Development project: 11 333 EUR
Ulteriori informazioni	http://braemarhydro.org.uk
Contatti	Alastair.hubbard@gmail.com

Energia e pratiche forestali sostenibili diventano una realtà in Spagna

Il progetto «ENFOCC» dimostra come un atteggiamento evoluto nei confronti del consumo energetico e della gestione forestale sostenibile può avere ricadute positive per la sicurezza energetica delle aree rurali.

Nel periodo di programmazione 2007-2013 diversi gruppi di azione locale (GAL) hanno coordinato un progetto sui elementi di gestione strategica delle foreste e dell'energia nei villaggi della Catalogna, in Spagna. Preso atto che uno degli obiettivi chiave della politica per lo sviluppo rurale dell'UE nel periodo 2014-2020 riguardava la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, è stata lanciata l'idea di un progetto complementare al primo. Si chiama ENFOCC e si è occupato di tre tematiche: gestione dell'energia, gestione delle foreste, biomassa e cambiamenti climatici.

Diretto dal GAL spagnolo «Ripollès Ges Bisaura», il progetto LEADER ha saputo promuovere una serie di misure di semplice adozione che permettono di ridurre l'impatto ambientale e stimolare l'economia locale. In totale sono stati coinvolti 11 GAL catalani. Altri quattro GAL di altre regioni della Spagna e un GAL francese hanno mostrato interesse per il progetto e hanno proposto alle rispettive autorità di gestione una metodologia analoga.

I settori d'intervento del progetto ENFOCC — ossia transizione energetica, gestione delle foreste, biomassa e azione per il clima — comprendono aspetti quali il risparmio energetico e le energie rinnovabili, la gestione sostenibile della silvicoltura, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Lo scopo è quello di dimostrare alle autorità locali e agli attori del settore privato come si attua il risparmio energetico, come si crea e si mette in pratica un piano di lotta ai cambiamenti climatici, come si condividono le buone pratiche per l'energia rinnovabile da fonti endogene e come si promuove la gestione sostenibile delle foreste.

Monitoraggio intelligente

Nell'ambito degli interventi di sensibilizzazione sul tema del consumo energetico, il progetto ha sviluppato «EneGest», un programma informatico che consente a piccole imprese ed enti pubblici di monitorare i propri consumi. Il programma è stato condiviso con 100 PMI, 47 municipi e 10 scuole, che hanno beneficiato anche



di consulenza in materia di gestione energetica. Le municipalità coinvolte sono riuscite così a elaborare piani di gestione che hanno già generato un risparmio sui costi dell'energia di 250 000 EUR, mentre un'azienda privata ha riferito di aver ridotto la propria spesa energetica annua di 8 000 EUR.

Lo strumento EneGest è inoltre servito per calcolare l'impronta di carbonio di otto prodotti agroalimentari (dai latticini all'olio d'oliva extravergine) nelle aree aderenti. I produttori hanno potuto analizzare il ciclo di vita dei processi di produzione, adottare misure per ridurre la propria impronta e condividere le proprie esperienze nel corso di convegni e riunioni.

Biomassa e gestione sostenibile

Nel quadro della seconda componente del progetto, ENFOCC ha organizzato tre corsi sull'installazione di caldaie a biomassa. I corsi hanno esaminato aspetti come l'approvvigionamento sostenibile e la relativa certificazione, ad esempio quella di ELFOCAT che certifica il legno proveniente da foreste sostenibili. Sono state poi verificate le emissioni di 13 caldaie in preparazione di un'iniziativa di follow-up sui cambiamenti climatici in Catalogna.

Nei prossimi quattro anni arriveranno nella regione altre caldaie a biomassa, grazie a un successivo programma denominato «BM-CAT». Nell'ambito del progetto è stata inoltre organizzata una visita al parco industriale di Berga per favorire una maggiore comprensione delle bioenergie. Queste azioni hanno permesso di redigere due orientamenti tecnici sulla biomassa.

In più, per promuovere maggiormente le pratiche sostenibili in ambito silvicolo, sono state realizzate tre iniziative pilota finalizzate a valutare la fattibilità del pascolo nelle aree boschive come misura di gestione forestale. Si sono tenute inoltre sessioni tecniche per promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della gestione sostenibile del bestiame e del recupero dei pascoli.

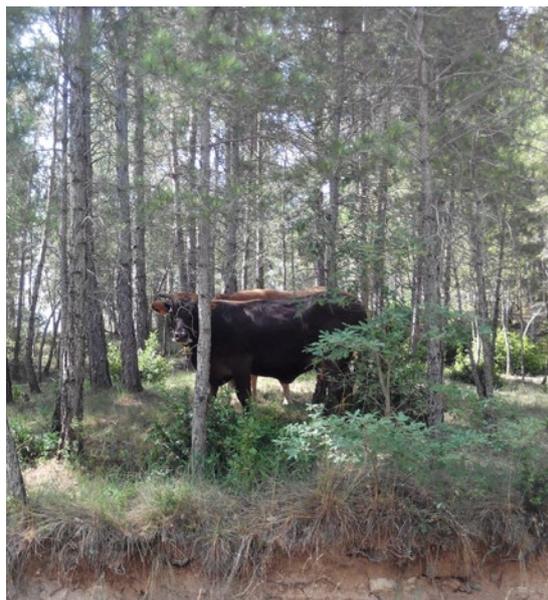
Tra le altre realizzazioni meritevoli di nota citiamo uno studio sulle soluzioni energetiche nelle piccole cittadine rurali e nei villaggi e la messa a punto di una metodologia per calcolare l'impronta di carbonio degli eventi organizzati dai GAL.

«Grazie alla formazione sulla responsabilità energetica cui hanno partecipato malgrado le riserve iniziali, molte imprese hanno risparmiato parecchio denaro.»

Eduard Paredes Victori
Responsabile del GAL «Ripollès Ges Bisaura»

Eredità a lungo termine

Le attività di ENFOCC proseguiranno nell'ambito di un progetto di cooperazione transnazionale con i GAL francesi, denominato «Territorio resiliente» e complementare a questo. Vi verrà affrontato il tema



© ENFOCC

Le iniziative pilota hanno valutato la fattibilità del pascolo come strumento per promuovere pratiche forestali sostenibili.

dell'«impronta ecologica», un'estensione del concetto di impronta di carbonio che comprende anche l'impatto sociale e sulle risorse idriche. Un impegno specifico sarà quello di promuovere la transizione verso un uso sostenibile dell'energia in uno dei comuni interessati dal progetto precedente. Nell'ambito di ENFOCC è stato valutato e raccomandato per un comune locale il passaggio ad una flotta elettrica per il trasporto pubblico, giudicato economicamente sostenibile.

Sebbene ENFOCC abbia operato per due anni, la sua eredità è destinata a durare. Il pieno valore del suo impatto si paleserà nel tempo. Il progetto sta sfidando la mentalità di amministratori locali e dirigenti d'impresa. Per questo è quanto mai opportuno che vengano realizzate iniziative di follow-up per proseguire il processo di cambiamento e far leva sullo slancio generato da ENFOCC e dal progetto che lo ha preceduto. I villaggi intelligenti prendono sul serio la sicurezza energetica e la sostenibilità. Con l'approccio adottato da ENFOCC le buone consuetudini stanno mettendo radici.

Titolo del progetto	ENFOCC (Energia Forest i Canvi Climàtic)
Tipo di beneficiario	GAL
Periodo	2016-2017
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> Costo totale: 469 181 EUR Contributo del FEASR: 201 748 EUR Contributo nazionale/regionale: 267 433 EUR
Misura PSR	M19: LEADER
Ulteriori informazioni	www.ripollesgesbisaura.org
Contatti	eif@ripollesgesbisaura.org

6. Ecosistemi digitali

I villaggi intelligenti mantengono e migliorano diversi servizi nei contesti rurali. In ambiti che spaziano dall'aggregazione di attività all'assistenza sanitaria all'energia, le iniziative di tipo partecipativo avvantaggiano i rispettivi villaggi e contribuiscono all'economia digitale europea. Un ecosistema digitale indovinato è la miglior garanzia di un successo duraturo.

Il divario digitale rurale ruota attorno a tre aspetti principali: infrastrutture a banda larga, disponibilità di servizi digitali e alfabetizzazione digitale dei residenti. Per raggiungere risultati e garantire servizi sostenibili serve la presenza di tutte e tre queste componenti.

Il dibattito politico è spesso dominato da una comprensibile attenzione alle reti di accesso di prossima generazione (NGA). Mentre l'80 % delle famiglie dell'UE ha accesso a queste reti a banda larga veloci, nelle aree rurali la percentuale scende a un mero 47 %.

Scoprite a pagina 25 la metamorfosi generata dalla banda larga in un paese montano del Portogallo precedentemente privo di connessione.

La banda larga ultraveloce può avere un profondo effetto sulle aree isolate, soprattutto quando la nuova situazione che si viene a creare è in netto contrasto con quella precedente. Accresce il livello di alfabetizzazione digitale e stimola una varietà di servizi locali. Tuttavia, la chiave del successo non è una connettività ultraveloce.

Mentre il passaggio dall'assenza di Internet a una connettività ad alta velocità è piuttosto estremo, la maggior parte delle aree rurali si trova in una situazione intermedia. Un messaggio importante che viene dagli operatori dello sviluppo rurale è che i villaggi intelligenti non stanno ad aspettare l'infrastruttura digitale ottimale.

I progetti di maggior successo sviluppano una strategia che tiene conto di tutto l'ecosistema digitale a disposizione per promuovere una trasformazione digitale sostenibile. L'ecosistema digitale comprende gli attori della comunità, i servizi richiesti, la piattaforma tecnica per il conseguimento dei risultati e l'infrastruttura sottostante utilizzata.

Per ottenere il massimo dall'ecosistema digitale, occorre pianificare fin dalle fasi iniziali. I migliori risultati si ottengono coinvolgendo tutta la comunità. L'approccio del laboratorio vivente («living lab») permette di attingere a idee locali e di concepire innovazioni attuabili e sostenibili. I «living lab» agevolano la realizzazione di prototipi, di laboratori per l'innovazione, di soluzioni congiunte. Inoltre, offrono un contesto in cui partner potenziali del settore possono valutare rapidamente le loro soluzioni grazie al coinvolgimento di utenti finali reali.

Il progetto tedesco dei «Villaggi digitali» ha adottato un approccio «living lab» per la messa a punto e la fornitura di servizi imperniati sugli utenti. Scopritelo a pagina 26.

La disamina dell'ecosistema digitale guida i processi di co-creazione, esplorazione, sperimentazione e valutazione di idee innovative. Le idee rimangono ben radicate nella realtà e hanno maggiori possibilità di successo a lungo termine.



Arriva la rete in un borgo portoghese isolato

Il borgo montano di Sabugueiro nel parco naturale della Serra da Estrela in Portogallo ha subito una trasformazione digitale. È ora una grande vetrina per una serie di innovazioni digitali che potenziano i servizi, migliorano l'ambiente e aumentano il coinvolgimento della comunità.

La prima sfida consisteva nel collegare il villaggio, il primo per altitudine del paese. I cavi in fibra ottica più vicini si trovavano a 7 km di distanza. Vodafone Foundation, un'organizzazione senza fini di lucro istituita da Vodafone in Portogallo, ha deciso di verificare la fattibilità della digitalizzazione del borgo. La fondazione ha collaborato con il comune per coinvolgere i residenti, ha fornito i finanziamenti, installato i cavi, compresi i 5 km extra necessari per collegare le case, i negozi locali e altri edifici del borgo. In totale sono stati messi a disposizione circa 400 punti di accesso; nove famiglie svantaggiate hanno ricevuto un computer e un pacchetto di servizi digitali che comprende TV, Internet e collegamento telefonico.

All'inizio gli abitanti hanno espresso qualche riserva, ma l'atteggiamento è cambiato rapidamente grazie al nuovo senso di compartecipazione reso possibile dalla connettività. Molti residenti, in particolare gli anziani, non avevano mai utilizzato Internet, ma ora apprezzano e sfruttano la nuova possibilità di rimanere collegati con il «mondo esterno».

Una connessione più veloce a Internet ha anche reso possibile l'erogazione di nuovi servizi, come i controlli sanitari a distanza. Il sistema di monitoraggio «Intellicare» che effettua controlli digitali della pressione sanguigna e degli zuccheri nel sangue è attualmente utilizzato da 39 residenti presso la casa di riposo del villaggio e da 18 nuclei famigliari. La sicurezza dei residenti è stata inoltre migliorata con l'installazione nel borgo di 24 luci a LED ad efficienza energetica.

«Il progetto esalta i benefici delle nuove tecnologie per migliorare la qualità di vita delle persone.»

Célia Gonçalves
Coordinatore tecnico,
Consiglio comunale di Seia

Efficienza energetica

Un secondo aspetto di cui si occupa il progetto «Smart Mountain Village» è il risparmio energetico. Dispositivi di monitoraggio forniscono informazioni in tempo reale sulla quantità di energia consumata. Le abitudini di consumo di 40 famiglie e della casa di riposo stanno così migliorando grazie a questa novità. Inoltre, è stato introdotto un servizio di eco-taxi con due veicoli elettrici per abbassare ulteriormente le emissioni di carbonio della zona e assicurare una maggiore mobilità alle persone con vulnerabilità sociali e necessità medico-sanitarie.



© Sabugueiro Aldeia Inteligente

Il miglioramento dell'infrastruttura digitale ha messo in moto una serie di nuovi servizi rurali.

Anche se il progetto non si iscrive in un'iniziativa più ampia, ha comunque ispirato altre imprese, come la creazione, da parte del Consiglio comunale di Seia, di un negozio per il risparmio energetico il cui target sono gli abitanti dell'intero comune. Uno sportello che fornisce suggerimenti su come ridurre le bollette energetiche di casa.

«La connettività è un catalizzatore per tutte le altre realtà di successo. Penso che questa iniziativa sia assolutamente geniale.»

José Mendes

Vice segretario di Stato e dell'Ambiente

Titolo del progetto	Smart Mountain Village
Tipo di beneficiario	Autorità locale
Periodo	2016 — In corso
Finanziamento	Fonte privata: 300 000 EUR
Ulteriori informazioni	https://cm-seia.pt
Contatti	gai@cm-seia.pt

Introduzione di un ecosistema digitale in Germania

Il progetto «Villaggi digitali» fa propri alcuni concetti delle città intelligenti e li adatta alla realtà rurale. Operando a livello dell'ecosistema digitale complessivo, assicura una serie di servizi nel contesto rurale. Attività come la consegna di merci locali, la comunicazione, i test su soluzioni di mobilità e il lancio dell'e-government acquisiscono ora una nuova forma.

La regione tedesca della Renania-Palatinato è costituita da numerose aree rurali e conta più di 2.000 villaggi. Il governo regionale si è associato con il Fraunhofer Institute for Experimental Software Engineering (IESE), pioniere e partner nella realizzazione di idee orientate al futuro, per integrare le tecnologie intelligenti nella mobilità e nella logistica e quindi creare valore aggiunto per i residenti e le imprese locali.

Unione nel digitale

La fase iniziale di «Villaggi digitali» è consistita nel selezionare tre aree dimostrative. È stato organizzato un concorso ponendo l'accento sulla fornitura locale di merci e servizi e su nuove forme di partecipazione volontaria. Una giuria indipendente ha scelto i vincitori.

L'obiettivo di Villaggi digitali è quello di rafforzare il senso di unione all'interno della comunità locale rendendo possibili nuove forme di partecipazione volontaria e migliorando l'approvvigionamento locale di beni e servizi.

Il progetto ha utilizzato l'approccio del laboratorio vivente (o «living lab»). Le idee sulle soluzioni digitali sono state discusse con i residenti e le altre parti interessate sin dal principio, ossia molto prima che venissero proposti i siti web e le applicazioni mobili che hanno poi visto la luce, come il mercato online che offre consegne in zona o il portale di informazione locale.

Il progetto inoltre è stato attento a creare la giusta piattaforma da cui poter sviluppare i servizi digitali. In questo modo, è stato possibile mettere in rete dalla mobilità alle comunicazioni fino alla fornitura locale di merci e di opportunità formative.

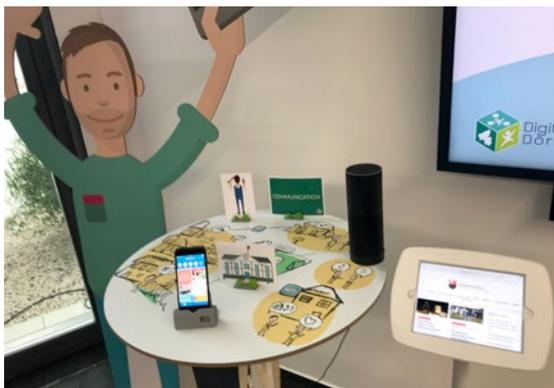
«Il progetto intende dimostrare nella pratica come l'interconnessione intelligente di diversi settori può aiutare giovani e anziani nelle aree rurali creando un ambiente di vita attraente in un contesto di cambiamenti demografici.»

Roger Lewentz
Segretario degli Interni,
amministrazione locale della Renania-Palatinato



© Digitale Dörfer

Il progetto Villaggi digitali ha lo scopo di rafforzare la coesione sociale. Il forte accento sulla consultazione pubblica indica il coinvolgimento della comunità nella creazione dei servizi.



I nuovi servizi comprendono un portale d'informazione locale, un mercato online per i prestatori di servizi locali e un'app per gestire la consegna volontaria dei pacchi.

La creazione di ecosistemi digitali è un elemento centrale della ricerca sulle aree rurali intelligenti svolta dal Fraunhofer IESE. Il progetto consente all'istituto, in collaborazione con il governo regionale e i soggetti interessati locali, di testare una gamma di servizi digitali. E ha prodotto una serie di prototipi che vengono adattati in modo da rispondere con maggiore precisione alle necessità dei residenti locali.

Molti servizi sono già operativi. Un esempio è quello del portale d'informazione locale «DorfNews», sul quale è possibile diffondere notizie ed eventi con estrema rapidità e facilità. Persone comuni, rappresentanti di gruppi o associazioni, dirigenti d'impresa utilizzano il sito per condividere informazioni su orari di apertura, manifestazioni e altri argomenti d'interesse. Non devono far altro che inserire la propria notizia in un sistema di gestione dei contenuti ed i responsabili del comune provvedono a pubblicarla con un clic.

Analogamente, è stata predisposta per la regione un'applicazione per le comunicazioni locali. «DorfFunk» consente ai residenti di condividere notizie, far conoscere le proprie esigenze o semplicemente chattare con altri membri della comunità. Fra gli altri servizi figura il «BestellBar» un mercato online per fornitori e prestatori di servizi locali. I residenti possono ordinare le merci dai negozi locali per via telematica e utilizzare l'app «LieferBar», sempre creata nell'ambito del progetto, per la consegna.

«L'app DorfFunk si è rivelata un successo. È facile da usare e sofisticata.»

Lars Denzer
Residente locale

Ampliamento della portata del progetto

Da un punto di vista comunicativo, il fatto che con un solo messaggio si possano raggiungere fino a 3 000 residenti di una comunità rurale è chiaramente un grande vantaggio. La risposta ottenuta finora è incoraggiante: 500 utenti hanno scaricato l'app di comunicazione nelle prime due settimane successive al lancio. Per un'area

non densamente popolata come questa, con solo 15 000 residenti, sono cifre promettenti, e comunque in crescita.

In più, 35 fornitori locali stanno utilizzando l'app del mercato digitale, rendendo disponibili per l'acquisto online più di 1 500 prodotti. Nel trimestre di prova sono stati acquistati oltre 800 articoli.

Il concetto digitale conta sul coinvolgimento della comunità locale, e sono già 700 i residenti che si sono iscritti per consegnare i pacchi ai loro vicini a titolo volontario. Questo clima di buon vicinato non solo esalta lo spirito comunitario ma risolve anche i problemi pratici e molto reali di coloro che soffrono di una ridotta mobilità o che sono troppo impegnati per poter ritirare in prima persona quanto ordinato. Grazie a queste consegne, inoltre, sono stati creati nuovi contatti sociali.

I servizi digitali sviluppati dal progetto vengono ora messi a disposizione di una comunità allargata. Altri villaggi possono aderirvi versando un piccolo contributo per le spese tecnico-operative. I coordinatori del progetto si dicono estremamente orgogliosi del fatto che altre zone vogliano avvalersi di questa possibilità, a riconferma della bontà della scelta di partire da tre aree pilota.

«Con il progetto Villaggi digitali abbiamo scelto il percorso giusto per migliorare la vita nelle aree rurali tramite l'adozione di soluzioni digitali.»

Randolf Stich
Segretario di Stato, Renania-Palatinato

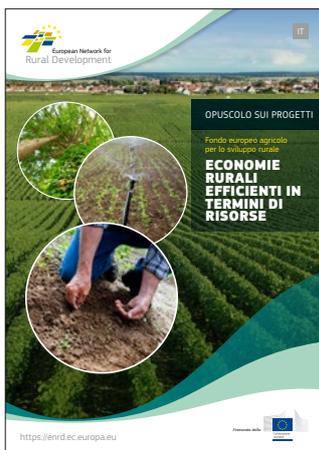
Titolo del progetto	Villaggi digitali (Digitale Dörfer)
Tipo di beneficiario	Amministrazioni comunali locali
Periodo	2015 – 2020
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Costo totale: 4 360 400 EUR • Governo regionale della Renania-Palatinato 2 280 200 EUR • Fraunhofer IESE: 2 080 200 EUR
Ulteriori informazioni	www.iese.fraunhofer.de
Contatti	steffen.hess@iese.fraunhofer.de

PRECEDENTI OPUSCOLI DEI PROGETTI DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

È possibile trovare ulteriori esempi di progetti di sviluppo rurale sostenuti dal FEASR all'interno delle precedenti edizioni dell'opuscolo dei progetti FEASR. Ogni edizione evidenzia esempi di progetti di successo riguardanti un particolare tema attinente allo sviluppo rurale.

Gli opuscoli sono disponibili nella sezione Pubblicazioni del sito della RESR all'indirizzo: <https://enrd.ec.europa.eu>

Economie rurali efficienti in termini di risorse



Sostenere le imprese rurali



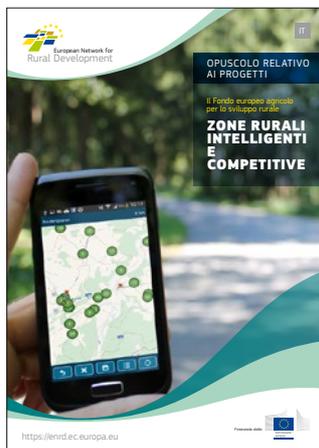
Transizione verso economie rurali più verdi



Integrazione dei migranti e dei rifugiati



Zone rurali intelligenti e competitive



Priorità 2014-2020 in materia di sviluppo rurale



EAFRD Project Examples 2007-2013 (disponibile in lingua inglese)



Inclusione sociale



Servizi ambientali



ALTRE PUBBLICAZIONI DELLA RETE EUROPEA PER LO SVILUPPO RURALE

Tenetevi aggiornati sulle ultime novità, idee ed evoluzioni dello sviluppo rurale europeo leggendo le varie pubblicazioni della rete europea per lo sviluppo rurale.

Sono disponibili nella sezione *Pubblicazioni* del sito <https://enrd.ec.europa.eu>. È anche possibile abbonarsi inviando un'email a subscribe@enrd.eu.

NEWSLETTER

Ricevete ogni mese direttamente nella vostra casella di posta elettronica tutte le ultime notizie dall'Europa sullo sviluppo rurale! La Newsletter della rete europea per lo sviluppo rurale riassume in pillole le questioni emergenti, i temi attuali, le notizie e i fatti che riguardano lo sviluppo rurale in Europa.

RURAL CONNECTIONS

Rural Connections è la rivista della rete europea per lo sviluppo rurale sulle attività di rete. Presenta pareri di persone e associazioni su importanti questioni legate allo sviluppo rurale, oltre a descrizioni e profili di progetti e operatori che si occupano di questo tema. La rivista tiene inoltre aggiornati i lettori sulle notizie in materia provenienti da tutta Europa. È pubblicata due volte l'anno ed è disponibile in sei lingue dell'Unione (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

RIVISTA RURALE DELL'UE

La *Rivista rurale dell'UE* è la principale pubblicazione tematica della rete europea per lo sviluppo rurale. Presenta le conoscenze e le idee più recenti su un argomento particolare che riguarda lo sviluppo rurale in Europa. I temi variano dall'imprenditoria rurale alla qualità dei prodotti alimentari, dai cambiamenti climatici all'inclusione sociale. È pubblicata due volte l'anno ed è disponibile in sei lingue dell'Unione (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

Numero 26 – BORGHI INTELLIGENTI: NUOVA LINFA PER I SERVIZI RURALI



Numero 25 – EFFICIENZA DELLE RISORSE



Numero 24 – RIPENSARE LE OPPORTUNITÀ ECONOMICHE NEL MONDO RURALE



COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

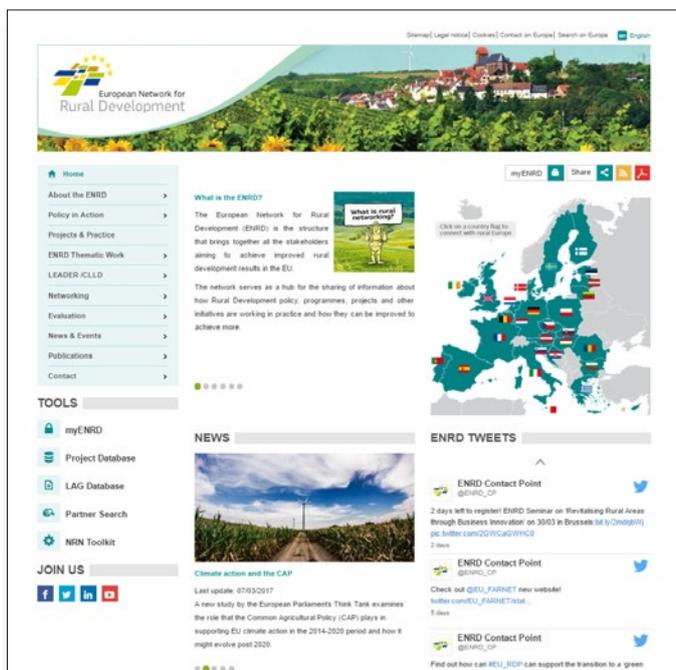
- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm);
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm);
contattando il servizio Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_en.htm) o chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

La rete europea per lo sviluppo rurale online



Mettete «Mi piace» sulla pagina Facebook della RESR



Seguite @ENRD_CP su Twitter



Guardate i video EURural su YouTube



Partecipate al gruppo di discussione LinkedIn della RESR



ENRD Contact Point
Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË
Tel. +32 2 801 38 00
info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for
Rural Development